

## Impegni pubblici dall'Agenda dell'Arcivescovo

**7-28 OTTOBRE**  
Roma - Sinodo dei Vescovi - XIII Assemblea Generale Ordinaria (7-28 ottobre 2012)  
Nava evangelizzato ad christianam fidem tradendam - La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana.

**MARTEDÌ 30 OTTOBRE**  
Ore 18.30, Vegonno Inferiore (Va) - Seminario (via Pio XI, 32) - Celebrazione Eucaristica di inizio anno.

### storia della fede ambrosiana

## Il testamento dell'arciprete Dateo

«Nobile e spaziosa v'è una città in Italia, fortemente costruita con mirabile lavoro, che da antico si chiama la città di Milano. È di buona e bella apparenza e risplende fregiata dei vari aspetti d'una cultura perspicua. [...] Carità generosa è nei suoi abitanti, che s'affrettano tutti alla chiesa di Dio, offrendo i loro devoti doni all'altare. Lietamente ivi riposano i santi intorno alle mura: Vittore, Nabore e Materno, Felice ed Eustorgio, Nazario, Sempliciano, Celso e Valeria. E c'è il gran vescovo Ambrogio coi due compagni Gervasio e Protasio; e c'è Dionisio e Calimero [...] gli ignudi vi sono abbondantemente rivestiti; i poveri e i pellegrini vi sono saziati». Così scrive l'anonimo autore del *Versum de Mediolano civitate* al tempo del longobardo Liutprando, verso il 739. È una bella testimonianza della fede vivace e impegnata dei cristiani

ambrosiani nel Medioevo. Ce lo conferma il *testamento di Dateo*, l'arciprete del Duomo - diremmo oggi - che il 22 febbraio 787 scrisse: «Nel nome di Cristo [...] Con l'aiuto della divina misericordia voglio stabilmente fondare in questa città di Milano, presso la chiesa cattedrale, un brefrotrofo come opera di santa pietà cristiana». Accadeva anche allora, purtroppo, che i neonati fossero abbandonati, forse perché troppo povera la famiglia o forse perché figli non voluti. Nel brefrotrofo della Cattedrale i bambini erano ospitati sino agli otto anni, quando cominciava l'età lavorativa, e imparavano il mestiere, cui erano più portati. Inoltre, quei bambini non sarebbero divenuti schiavi di chi li aveva allevati, come accadeva allora per i trovatielli. L'arciprete Dateo ritenne dovere suo e della nostra Chiesa, prendersi cura di quei bimbi e per questo precisò: «Voglio che



Resti dell'antica Cattedrale di Milano

questo brefrotrofo sia posto giuridicamente sotto la potestà di S. Ambrogio, cioè del vescovo pro tempore. Voglio inoltre che ne sia rettore l'arciprete della santa Chiesa milanese, poiché tale Casa è adiacente alla Cattedrale ed egli potrà senza fatica accorrere all'ufficiatura sacra». In questo modo si realizzava pienamente il richiamo del Signore Gesù: chi ama Dio con tutto il cuore ami i fratelli con la stessa totalità di cuore. **Ennio Apeciti**

### ricordo/1



## Don Carlo Rossi

Il 24 agosto scorso è deceduto don Carlo Rossi, che era residente dal 1986 presso la parrocchia S. Vittore a Curiglia con Monteviasco, dove era nato il 10-10-1921. Don Carlo era stato ordinato prete nel 1948.

### ricordo/2



## Mons. Angelo Amodeo

Il 14 settembre scorso è deceduto monsignor Angelo Amodeo, canonico del Duomo e già collaboratore in Curia. Nato ad Abbiategrosso il 10-3-1932 era stato ordinato sacerdote nel 1956.

Per la giornata mondiale del 10 ottobre l'Arcivescovo ha inviato un messaggio per esprimere a chi soffre e a familiari e operatori

la vicinanza della Chiesa ambrosiana. Le comunità cristiane invitate a sviluppare con cura relazioni con le persone psichicamente fragili

# Scola: malattia mentale, non perdere la speranza

Il 10 ottobre ricorre la 20ª Giornata mondiale della salute mentale, che è celebrata in oltre cento Paesi. Per questa occasione l'Arcivescovo di Milano ha rivolto alla Diocesi un messaggio sul tema della speranza, «Il potere della speranza, sorgente di vita e di salute per la persona». Il cardinale Angelo Scola esprime così la sua vicinanza e quella della Chiesa ambrosiana a coloro che soffrono di una malattia mentale, ai loro familiari, agli operatori e volontari che ogni giorno, con delicata pazienza, affiancano queste persone nella loro situazione di sofferenza e di difficoltà.

«Ma è possibile sperare quando si è afflitti da una malattia mentale che ci potrebbe accompagnare per tutta la vita? In che cosa sperare? O meglio, in Chi sperare sapendo che, molto probabilmente, si dovrà combattere e convivere ogni giorno con questa sofferenza? Si chiede nelle prime righe Scola. «L'aumento dei suicidi e di casi di depressione testimoniano la scarsità di speranza che respiriamo quotidianamente ascoltando le persone, i mass-media e forse, a volte, anche noi stessi - riconosce il Cardinale - Sembra difficile sperare in un tempo in cui si tende a confondere la speranza con le proprie capacità, impegni o beni materiali. Diciamo di sperare, ma non tolleriamo l'attesa che la speranza implichi, il doverci fidare. Eppure già San Paolo ci ricordava che "ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza" (Rm 8,24-25). Questa attesa esprime inoltre la dimensione temporale della speranza: la speranza si fonda infatti nel presente, ricco e grato del bene ricevuto, e dà forma al nostro futuro». Infatti chiarisce l'Arcivescovo nel suo messaggio che «l'apertura a Dio può essere un'importante sorgente di speranza e di significato. Chi spera in Dio vive infatti diversamente anche la propria malattia che non è l'ultima parola sulla propria esistenza. E questa speranza cambia la vita, il modo di leggere, di viverla». Scola allarga infine la sua riflessione alla dimensione comunitaria della speranza: «Noi per primi dobbiamo incoraggiare la speranza con i nostri interventi, sviluppando con cura relazioni con persone psichicamente fragili perché possano sentire di appartenere ad un contesto accogliente e ospitale».



## «L'isola che c'è», a Legnano un club con i volontari

In aprile la festa con gli immigrati, ieri quella con le associazioni. Il Centro Psico Sociale (Cps) di Legnano in via Ronchi si apre al territorio grazie all'attività dei volontari che ha aperto uno spazio denominato «L'isola che c'è». Si tratta di un «club» frequentato dagli ospiti della struttura, da altre persone con problemi psichici, dagli operatori e dai volontari. Ed è anche un ponte tra il Cps e la città, specialmente in occasione delle iniziative organizzate con le associazioni locali come quella che si è svolta con i «fratelli immigrati»; questo era il titolo dell'evento primaverile, che si ripeterà nel 2013, con la presenza di gruppi folkloristici e il sostegno di Caritas,

«Casa del volontariato», Circolo S. Teresa e altri. La festa di ieri, dal titolo «Benessere insieme con noi» è stata patrocinata da Regione Lombardia, Azienda ospedaliera, Comune, in segno di fiducia a questa esperienza de «L'isola che c'è». Sport, alimentazione, integrazione, ambiente erano gli ambiti di azione delle associazioni protagoniste della giornata al Centro Psico Sociale, con dimostrazioni e stands. È stata l'occasione inoltre per illustrare un progetto nato da oltre un anno di lavoro fra persone, associazioni, cooperative sociali che si sono messe in rete con il fondamentale desiderio di contribuire a generare salute, benessere fisico e re-

lazionale nel quartiere. «Potremmo definire tutte queste iniziative "percorsi di partecipazione": alla città, alla vita delle comunità, attraverso i quartieri e oltre le strutture che definiscono e chiudono al loro interno un problema così doloroso e così poco condiviso come quello di chi vive una sofferenza psichica - spiega Mabli Capocasa, presidente della "Casa del volontariato" di Legnano - Aprire le "nostre porte" ai problemi aiuta a migliorare la città in cui viviamo, ricrea relazioni dove si sono perse, ne costruisce di nuove, ci educa ad essere cittadini attenti, nutre la solidarietà, risveglia la consapevolezza e invita alla corresponsabilità». (N.P.)

### l'impegno della Caritas

## «Una fragilità che in tempo di crisi interpella tutti»

DI PAOLA SONCINI \*

È possibile sperare quando si è afflitti da una malattia mentale? Sperare significa alimentare illusioni? Sono queste alcune domande che accompagnano chi opera in questo campo, professionista o volontario che sia, e a volte anche con angoscia, i familiari dei malati.

In questi anni di crisi nei quali anche chi essere psichicamente fragile sta faticando a vivere con speranza in una parte di noi stessi, sconosciuti ai più che, confidando nelle proprie capacità, credono che sia tempo perso. La speranza invece proprio per la sua dimensione interpersonale, può riattivarsi solo all'interno



Paola Soncini

di una relazione di fiducia che al contrario della tecnica, chiede tempi rispettati dell'umano. Se per motivi economici e di strategia, si sceglierà di tagliare questi rami considerati poco proficui, rischieremo di far crescere una società efficiente ma intrisa di solitudine, incapace di sviluppare reti di solidarietà e di fiducia: una società senza speranza.

Con questa azione di sensibilizzazione e di formazione vorremmo accompagnare le nostre comunità alla scoperta di chi c'è dietro alla malattia, l'altro nella sua unità, capace potenzialmente di vivere una vita dignitosa e soddisfacente, possibile se ci si sente accolti, rispettati e incoraggiati a impegnare risorse per la propria crescita. È un'esperienza impegnativa che chiede forza interiore, un forte dispendio di energie per sperare nella persona malata, per lei, con lei.

\* Responsabile Area Salute mentale Caritas ambrosiana

Leggi il testo integrale su [ChiesadiMilano.it](http://ChiesadiMilano.it)

## Mandato diocesano ai catechisti

Dopo l'avvio del nuovo anno pastorale con la partecipazione alla Quattresimo giorni catechisti in settembre tutti i catechisti sono invitati sabato 13 ottobre alle ore 15.30 in Sant'Ambrogio a Milano all'incontro di preghiera guidato dal nuovo Vicario episcopale per l'evangelizzazione i Sacramenti, monsignor Pierantonio Tremolada, per la consegna del mandato diocesano. L'incontro si caratterizza come un momento di preghiera forte per invocare il dono dello Spirito, che ravvivi la luce della fede in chi nella e con la comunità cristiana è chiamato ad accompagnare nell'iniziazione cristiana i

### In una celebrazione che si terrà sabato 13 in Sant'Ambrogio

«piccoli» nella fede insieme ai loro genitori. Il servizio dei catechisti - accompagnatori è un vero e proprio ministero della Parola nelle nostre comunità. È una grazia, una chiamata particolare e insieme un compito delicato e indispensabile per l'annuncio e la trasmissione della Buona Notizia. I catechisti di tutte le parrocchie sono chiamati a questo incontro per ricevere dal rappresentante del Vescovo, che presiede all'u-

nità e alla comunione della Chiesa ambrosiana, il segno della luce della fede e rinnovare il loro impegno di servizio alla Parola del Signore per il nutrimento nel cammino credente di genitori e figli. Sono invitati anche tutti i catechisti e gli operatori pastorali che accompagnano genitori e bambini sin dalla preparazione al Battesimo, soglia che immette nella vita cristiana, e nelle fasi successive dopo il Battesimo in prossimità della preparazione ai sacramenti che completano l'iniziazione cristiana.

**Don Antonio Costabile**  
responsabile Servizio per la Catechesi

## Redaelli, domenica 14 l'ingresso a Gorizia

Nominato dal Santo Padre, Benedetto XVI, Arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Redaelli, già Vicario generale a Milano, inizierà il suo ministero nella nuova Diocesi domenica 14 ottobre. Sono in programma due momenti: alle ore 15 la Liturgia della Parola nella Basilica di Aquileia e alle ore 17 l'ingresso e la celebrazione nella Cattedrale di Gorizia. Parteciperà anche una delegazione della Chiesa ambrosiana guidata dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini. Ad Aquileia monsignor Redaelli, dopo essere stato accolto sulla porta della basilica dal suo predecessore, monsignor Dino De Antoni, renderà omaggio alle reliquie dei Santi martiri di quella Chiesa. Nel corso della Liturgia della Parola - cui assisteranno fra gli altri, i rappresentanti delle altre

confessioni religiose cristiane e una rappresentanza degli ammalati della Diocesi - gli saranno consegnati l'Evangelio e la croce pettorale come tradizione, anche l'anello e la croce pettorale donati da Maria Teresa d'Austria al primo arcivescovo goriziano. Con tale gesto verrà sottolineato come anche il suo episcopato sia chiamato ad inserirsi nella secolare storia di testimonianza cristiana che ha visto Aquileia portare il Vangelo alle popolazioni dell'Europa centro-orientale. Da Aquileia, l'Arcivescovo partirà quindi alla volta di Gorizia. Lungo tutto il percorso, il suo viaggio sarà accompagnato dal suono a festa delle campane dei paesi attraversati. Al suo arrivo sul sagrato del



Duomo, monsignor Redaelli sarà accolto dal sindaco di Gorizia che gli porgerà il saluto ufficiale della città. Alle ore 17 inizierà in Cattedrale la solenne celebrazione eucaristica: sarà data lettura della Bolla papale di nomina del nuovo arcivescovo ed a lui monsignor De Antoni consegnerà il pastorale. Al termine del rito, dopo la solenne benedizione, la prima da Arcivescovo di Gorizia, si fermerà con i fedeli sulla piazza del Duomo. Milano aveva ringraziato e salutato monsignor Carlo Redaelli l'8 settembre in occasione del Pontificale nella Solennità della Natività di Maria presieduto dal cardinale Angelo Scola nel Duomo di Milano.